



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

16-18 ottobre 2021

### IN PRIMO PIANO:

- [Anche Uisp in Piazza San Giovanni a Roma con la Cgil, i sindacati e il Terzo Settore. La diretta con le parole di Tiziano Pesce](#)
- [Corsa in Rosa Uisp a Sassari](#)
- [Forum Terzo Settore, il 20 ottobre l'assemblea con il rinnovo delle cariche e l'elezione del nuovo portavoce](#)
- [Il Texas "vieta" lo sport agli atleti transgender](#)

### ALTRE NOTIZIE

- Pechino 2022, oggi l'accensione della fiaccola (su Repubblica)
- [Tokyo, Vezzali: "La voglia di sport è la medaglia più bella"](#)
- [Calcio, Vezzali: "Stop contributi? Criticità da approfondire". Delusione e rabbia di Figc e Lega](#)
- [Orlando: "Registro Unico del Terzo Settore entro il 2021"](#)
- [Caritas Italiana: "Cresce la povertà e si allontanano gli obiettivi dell'Agenda 2030"](#)
- Istat, [le istituzioni non profit sono cresciute dello 0.9%](#)
- ["Omaggio allo sport tricolore"](#), a Palazzo Madama l'evento Senato&Cultura
- [Finchè c'è calcio c'è lagnanza](#)

- [I giocatori del Tottenham hanno fermato una partita per soccorrere un tifoso](#)

## UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Matera, perché partecipare al progetto #Pedibus?](#); [Uisp Manfredonia: sensibilizzazione alla prevenzione dei tumori con la Camminata in Rosa 2021](#); [Uisp Bologna: il racconto della finale 1000 OPEN di tennis](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

## Scontri Roma, oggi la manifestazione della Cgil a piazza San Giovanni. Il Pd ci sarà, Lega e Fdi no

di Laura Mari

Il raduno alle 16 convocato con Cisl e Uil dopo l'assalto alla sede nazionale del sindacato di Landini durante il corteo della scorsa settimana dei No Green Pass. Prevista una grande mobilitazione, tra le adesioni quella di Letta, Conte e Italia viva

16 Ottobre 2021

Laddove il Primo Maggio si tiene il tradizionale Concertone della Festa del lavoro, oggi ci si ritroverà contro ogni forma di fascismo. A convocare la manifestazione alle 16 a piazza San Giovanni a Roma è stato il segretario della Cgil Maurizio Landini, con Cisl e Uil, dopo gli scontri di Roma e l'assalto alla sede nazionale del sindacato durante la manifestazione dei No Green Pass. Una protesta che arriva dopo una lunga settimana di accuse lanciate da Fratelli d'Italia e Lega: nel mirino, la gestione dell'ordine pubblico durante il corteo non autorizzato dei No Vax e dopo le polemiche relative alla mozione del Pd sullo scioglimento di Forza Nuova e di tutti i movimenti di chiara ispirazione fascista. Mozione a cui la destra non ha aderito e che sarà esaminata il 20 ottobre alla Camera.

L'appello alla mobilitazione

La manifestazione, "libera, lontana dalle sirene dei partiti e della politica", partirà all'insegna dello slogan "Mai più fascismi". In un messaggio i segretari generali delle tre confederazioni sindacali spiegano che l'assalto alla Cgil è stato "un attacco a tutto il sindacato confederale italiano, al mondo del lavoro e alla nostra democrazia. Chiediamo che le organizzazioni neofasciste e neonaziste siano messe nelle condizioni di non nuocere sciogliendole per legge". Inoltre, Cgil, Cisl e Uil richiamano "tutti i cittadini e le forze sane e democratiche del Paese a mobilitarsi e a scendere in piazza" oggi.

Il Pd e l'assenza di Lega e Fdi

Tra le certezze della manifestazione di oggi c'è la già annunciata assenza di Giorgia Meloni e Matteo Salvini: entrambi i leader di destra hanno deciso di non aderire all'appello della Cgil per una grande mobilitazione. "Ha ragione Salvini. La manifestazione convocata dalla Cgil è di parte. Dalla parte della Costituzione. Dalla parte della democrazia e della libertà nata antifascista, e che vuole restare tale. E ci resterà", attacca su Twitter il deputato del Pd Filippo Sensi. Proprio gli esponenti dem saranno invece in piazza oggi. Del resto nei giorni scorsi è stato lo stesso segretario dem, Enrico Letta, a invocare "un'ampia partecipazione di tutti i partiti", sottolineando che il Pd sarà in piazza "senza simboli, come cittadini italiani che pensano che la nostra Costituzione con il pilastro dell'antifascismo sia la più bella del mondo".

Ma Letta non sarà il solo leader a prendere parte alla mobilitazione. Ci saranno anche Giuseppe Conte (con molti esponenti 5 Stelle), il ministro di LeU Roberto Speranza e il portavoce di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni. Prevista anche la partecipazione di Italia viva e del candidato dem al ballottaggio delle comunali di Roma, Roberto Gualtieri.

Le adesioni

Le adesioni non sono mancate neanche dai movimenti e dalle associazioni antifasciste. In prima linea a Roma ci sarà oggi l'Anpi, per "far sentire la forza della democrazia". Il co-portavoce nazionale di Europa Verde, Angelo Bonelli, fa sapere che prenderà parte alla manifestazione a sostegno della Cgil "in forte opposizione al riemergere di rigurgiti fascisti nella nostra società". E l'associazione Libera sarà in piazza "per ribadire che il fascismo che riemerge è il sintomo di una democrazia malata e di una politica che non è più servizio per il bene comune".

Al fianco di Landini, della Cisl e della Uil si schierano anche i giornalisti. Odg, Fnsi e Usigrai per "il ritorno inquietante della sigla delle Brigate Rosse, l'assalto alla sede della Cgil, salotti tv trasformati in tribunali del popolo e inchieste ad orologeria. Dalla stampa alla piazza - si osserva - è preoccupante l'escalation di linguaggio e clima d'odio. La manifestazione sia occasione di presidio democratico per tutti i giornalisti italiani contro tutti i totalitarismi di destra e di sinistra".

Si preannuncia, dunque, una manifestazione con una grande partecipazione, considerando anche che sono previsti pullman dei sindacati da diverse regioni, tra cui Toscana, Emilia Romagna e Lombardia. Ci saranno anche i lavoratori del Teatro La Scala di Milano, aderenti a Fistel-Cisl, una delegazione dell'Acli e della Uisp, e il presidente di Confapi, Maurizio Casasco, spiega: "Le nostre aziende rappresentano quel mondo del lavoro e della produzione che vuole ripartire in sicurezza per crescere e per far crescere l'intero Paese. Siamo con tutte (e sono tante) le persone che

vogliono costruire e non distruggere, che credono nella democrazia e nello stesso tempo nel diritto di esprimere pacificamente le proprie opinioni e anche il loro dissenso".

La polemica

Ma anche chi solleva polemiche. "Io avevo aderito alla manifestazione immediatamente - ha detto Carlo Calenda, leader di Azione a Tagadà su La7. "Ora - ha aggiunto - mi trovo non più solo quello ma una piattaforma politica e sociale, secondo me completamente sbagliata, che non può esserci se si vuole fare una grande manifestazione di tutti, dove dovrebbero esserci anche i rappresentanti della destra".



## L'Uisp aderisce alla manifestazione nazionale a Roma "Mai più fascismi"



*"I nostri valori sono democrazia e antifascismo" dice Tiziano Pesce. Ci saranno anche le bandiere Uisp: ecco l'appuntamento per ritrovarsi*

**L'Uisp sarà in piazza sabato pomeriggio, 16 ottobre, a Roma** a fianco della Cgil e delle altre organizzazioni sindacali, alle associazioni e ai cittadini che hanno aderito all'appello Mai più fascismi: appuntamento alle 14 in piazza San Giovanni. **Per partecipare con lo striscione Uisp l'appuntamento è alle 13.45, alla fermata Metro A Manzoni per poi procedere insieme verso Piazza San Giovanni.**

"L'Uisp, associazione antifascista e antirazzista, aderisce convintamente all'appello di Cgil, Cisl, Uil - dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - e sarà in piazza San Giovanni a Roma sabato prossimo per la manifestazione nazionale antifascista #Maipiùfascismi, per il lavoro, la partecipazione e la democrazia. Ancora una volta saremo al fianco dell'Anpi, per rinnovare la richiesta della piena applicazione delle leggi che prevedono lo scioglimento di formazioni che si richiamano ad ideologie fasciste e naziste".

"È il momento di ribadire con forza, insieme a tutte le forze democratiche del Paese, che i valori della Costituzione non sono negoziabili e continuano ad orientare l'azione e le attività Uisp, esattamente come è dalla

sua nascita, che risale al 1948 - prosegue Pesce - C'è un Paese da rimettere in piedi, da far ripartire dopo questa tremenda pandemia, ci sono da combattere disuguaglianze, nuove povertà, occorre avere chiaro l'obiettivo di affermare diritti per tutte e tutti i cittadini. Come associazione continueremo a lavorare ogni giorno per trasmettere il valore e l'importanza dell'inclusione e della coesione delle nostre comunità attraverso il nostro sport, lo sport sociale, contro ogni forma di discriminazione e di violenza. Per questo facciamo appello all'intera rete associativa Uisp, associazioni e società sportive, singoli soci, per essere in tanti sabato a Roma".

Già nella serata di sabato 9 ottobre **l'Uisp ha espresso solidarietà e vicinanza alla CGIL-Confederazione Generale Italiana del Lavoro** per i violenti attacchi subiti durante le manifestazioni. "I nemici della democrazia e della Costituzione non passeranno, siamo al fianco del sindacato dei lavoratori e rilanciamo i nostri comuni valori antifascisti".

Anche **il Forum nazionale del terzo settore, di cui l'Uisp fa parte, ha diffuso un comunicato stampa** in cui esprime la sua forte solidarietà alla CGIL per l'attacco squadrista alla sede nazionale di Corso d'Italia. "Il sindacato rappresenta e difende tutti i lavoratori e le lavoratrici - scrive il Forum - ed è **un presidio fondamentale della democrazia**. L'assalto è una minaccia ai valori della nostra Costituzione che deve essere condannato con forza e senza tentennamenti. La violenza e la sopraffazione non possono essere confusi con la libertà di pensiero. I lavoratori e i volontari del terzo settore italiano sono al fianco della Cgil e di tutto il sindacato per affermare i principi di libertà e di giustizia sociale".

“L'assalto squadrista alla sede nazionale della Cgil – dicono congiuntamente i tre leader sindacali Landini (Cgil), Sbarra (Cisl) e Bombardieri (Uil) – è un attacco a tutto il sindacato confederale italiano, al mondo del lavoro e alla nostra democrazia. Chiediamo che le organizzazioni neofasciste e neonaziste siano messe nelle condizioni di non nuocere sciogliendole per legge. E' il momento di affermare e realizzare i principi e i valori della nostra Costituzione. Invitiamo, pertanto, tutti i cittadini e le forze sane e democratiche del Paese a mobilitarsi e a scendere in piazza sabato prossimo”.

**Anche l'Anpi ha lanciato un appello per una grande partecipazione popolare alla manifestazione nazionale antifascista per il lavoro e la democrazia del 16 ottobre** Al termine di una riunione straordinaria, il presidente nazionale, il presidente emerito, i vicepresidenti, la segreteria nazionale ANPI hanno approvato il seguente appello:

I gravissimi fatti di sabato 9 ottobre a Roma sono stati organizzati, pianificati in modo dettagliato e addirittura annunciati da Forza Nuova; per questo sono un esplicito segnale d'allarme.

Le violenze avvenute, in particolare l'inaudita occupazione della sede nazionale della Cgil, a cui va la nostra incondizionata solidarietà, seguita dall'odioso e barbaro assalto al Pronto Soccorso del Policlinico Umberto I, rappresentano un salto di qualità nella strategia della eversione nera e richiedono una risposta ferma e durissima da parte di ogni struttura dello Stato. Siamo vicini a tutti gli agenti di polizia feriti negli scontri ed agli operatori sanitari aggrediti.

Richiamiamo il governo al suo compito imprescindibile di difesa dell'ordine democratico, della salvaguardia della sicurezza dei cittadini, della tutela delle sedi della vita associata.

Da tempo l'ANPI nazionale ha denunciato la natura eversiva delle organizzazioni neofasciste, da tempo ha segnalato la strumentalizzazione da parte di tali organizzazioni nei confronti del malessere sociale causato dalla crisi; da anni, infine, l'ANPI, assieme a un vasto schieramento democratico, ha sollecitato le autorità competenti a provvedere allo scioglimento delle formazioni neofasciste, come sostanzialmente imposto dalla XII Disposizione finale della Costituzione e specificamente previsto dall'art. 3 della sua legge di attuazione (legge Scelba, 645 del 20 giugno 1952). Vanno in ogni caso assunti immediatamente provvedimenti cautelari di sospensione delle attività di tali organizzazioni. Invochiamo inoltre la massima speditezza e intransigenza nell'iter processuale per i reati di apologia e di ricostituzione del partito fascista.

È giunto il momento di far sentire la forza della democrazia italiana.

Riteniamo encomiabile lo sdegno di tanta parte del Paese, delle forze sociali e politiche, anche oltre i tradizionali schieramenti, e pensiamo che davanti al pericolo eversivo sia necessaria un'unità davvero larga. Assieme, denunciando i silenzi e l'ambiguità dell'estrema destra italiana che, dopo aver tardivamente ostentato un antifascismo di facciata, nega l'evidenza della matrice fascista dell'assalto di sabato.

Ma non basta: occorre operare compiutamente per liberare ogni istituzione dello Stato italiano sia dalle infiltrazioni fasciste, sia dalle eventuali connivenze, e contrastare il pesantissimo malessere sociale su cui puntano i fascisti per scardinare il sistema democratico.

Per questo occorre aprire subito una nuova stagione della democrazia italiana che metta al centro il tema del lavoro e della dignità della persona, contrastare la solitudine sociale e ogni forma di odio e di rancore e bandire definitivamente qualsiasi suggestione di tipo fascista. La strada è tracciata in modo palese dalla Costituzione, ancora in troppe parti inapplicata.

A questi fini è necessario che si estenda nel Paese un rinnovato, eccezionale movimento unitario contro il fascismo, per l'espansione della democrazia e della partecipazione popolare, un movimento che raccolga l'insegnamento della Resistenza quando, col comune obiettivo della sconfitta del nazifascismo e della rinascita del Paese, si unirono forze fra loro diverse ed eterogenee dalla cui convergenza nacque quella Costituzione che oggi occorre integralmente e finalmente attuare.

Questo è lo spirito con cui lanciamo un appello al Paese affinché si realizzi la più ampia partecipazione organizzata alla mobilitazione nazionale promossa da CGIL, CISL e Uil per sabato 16 ottobre. Il 25 aprile 1945 il popolo italiano riscattò l'Italia sconfiggendo il nazifascismo. Oggi il popolo italiano saprà respingere qualsiasi tentativo di minare la repubblica democratica e antifascista.



## A Sassari in cinquemila di corsa contro la violenza sulle donne

17 OTTOBRE 2021

Una scia rosa ha invaso questa mattina le vie del centro di **Sassari** per dire **no alla violenza sulle donne**. La carica dei **5mila** è arrivata da tutta l'Isola tra cui Cagliari, Tortolì, San Gavino Monreale, Lanusei e tanti dai comuni limitrofi a Sassari come Ossi, Tissi, Uri. Ad aprire la corsa con i primi cinque numeri sul pettorale le *opinion leader* della manifestazione **Claudia Aru, Susi Ronchi, Anna Maria Busia, Viola Frongia e Francesca Arcadu**, con loro **Pino e gli Anticorpi**.

Una giornata di sole ha illuminato la piazza gremita di persone, uomini, donne, bambini e persone con disabilità nel pieno spirito della manifestazione. Claudia Aru, Susi Ronchi, Anna Maria Busia, Viola Frongia Francesca Arcadu sabato pomeriggio hanno portato la loro voce nel **talk 'Focus D'**, sul palco della Corsa in Rosa, davanti ad una platea e una piazza che le ha ascoltate con grande interesse. A moderare l'incontro il giornalista Adriano Porqueddu che ha chiamato sul palco anche **Giovanna Piana**, affidataria dello Sportello di Ascolto (**Centro Antiviolenza**) e della Casa Protetta del **Comune di Sassari** per raccontare e informare sul servizio che quotidianamente le operatrici svolgono per **difendere le donne maltrattate**.

I cinquemila partecipanti hanno percorso il tragitto di **2 chilometri ognuno col proprio passo**: alcuni hanno corso, altri hanno camminato e altri con la propria carrozzina hanno attraversato e colorato le vie di Sassari **lanciando un messaggio che resta un manifesto** di presa di posizione netta contro la violenza.

La decima edizione porta a casa anche un'altra vittoria quella di aver coinvolto gli atleti e le atlete agonisti che hanno aperto la mattinata con la gara Uisp, organizzata dall'associazione Curricisimagna in collaborazione con l'associazione Trail & Road Runners che ha visto partecipare 119 sportivi. **Sei chilometri** con partenza da piazza d'Italia, lato via Roma, e arrivo lato via Carlo Alberto passando per le vie centrali della città. Il primo a tagliare il traguardo per gli uomini il giovane atleta di Porto Torres, col **numero 129, Alessandro Careddu**.

## **A SASSARI DALLA CORSA IN ROSA UN FORTE MESSAGGIO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**

La carica dei 5mila che ha invaso Sassari è arrivata da tutta l'Isola tra cui Cagliari, Tortolì, San Gavino Monreale, Lanusei e tanti dai comuni limitrofi a Sassari come Ossi, Tissi, Uri. Ad aprire la corsa con i primi cinque numeri sul pettorale le Opinion Leader della manifestazione Claudia Aru, Susi Ronchi, Anna Maria Busia, Viola Frongia e Francesca Arcadu, con loro Pino e gli Anticorpi protagonisti ieri sul palco di piazza d'Italia. Una giornata di sole ha illuminato la piazza gremita di persone, uomini, donne, bambini e persone con disabilità nel pieno spirito della manifestazione suggerito dall'illustrazione firmata da Pezzerosse della maglia ufficiale della decima edizione della Corsa in Rosa che raffigura quattro tipologie diverse di persone a rappresentare l'inclusività e l'unione di tutti e tutte per dire no alla violenza sulle donne.

Claudia Aru, Susi Ronchi, Anna Maria Busia, Viola Frongia Francesca Arcadu sabato pomeriggio hanno portato la loro voce nel talk 'Focus D', sul palco della Corsa in Rosa, davanti ad una platea e una piazza che le ha ascoltate con grande interesse. A moderare l'incontro il giornalista Adriano Porqueddu che ha chiamato sul palco anche Giovanna Piana, affidataria dello Sportello di Ascolto (Centro Antiviolenza) e della Casa Protetta del Comune di Sassari per raccontare e informare sul servizio che quotidianamente le operatrici svolgono per difendere le donne maltrattate. Entusiaste e determinate, stamattina le cinque Opinion Leader hanno aperto la corsa davanti ad altri 5mila che hanno percorso il tragitto di 2 km ognuno col proprio passo: alcuni hanno corso, altri hanno camminato e altri con la propria carrozzina hanno attraversato e colorato le vie di Sassari lanciando un messaggio che resta un manifesto di presa di posizione netta contro le violenze.

La decima edizione porta a casa anche un'altra vittoria quella di aver coinvolto gli atleti e le atlete agonisti che hanno aperto la mattinata con la gara Uisp, organizzata dall'associazione Currichisimagna in collaborazione con Asd T&R.R. (Trail & Road Runners) e Uisp comitato di Sassari che ha visto partecipare 119 tra agoniste e agonisti da tutta la Sardegna e con la partecipazione di atleti e atlete provenienti da Spagna, Brasile e Senegal. Sei chilometri con partenza da piazza d'Italia, lato via Roma, e arrivo lato via Carlo Alberto passando per le vie centrali della città. Il primo a tagliare il traguardo per gli uomini il giovane atleta di Porto Torres, col numero 129, Alessandro Careddu.

Di seguito la classifica dei primi sei con i rispettivi tempi: 1. CAREDDU ALESSANDRO 0:21:46 ;2. DJITTE KAOUSSOU. 0:21:54;3. VIGLIOTTA LORENZO 0:21:59;4. ROSSO GIANFRANCO 0:22:43 ;5. DE VITA MARIO ANTONIO 0:23:07;6. TILOCA SALVATORE ANGELO. 0:23:12. Per le atlete la prima all'arrivo, con il numero 52, Elena Fratus. Di seguito la classifica delle prime sei con i rispettivi tempi:1. FRATUS ELENA 0:25:37,2. LONGU SIMONA 0:26:19;3. GASPA ANNALISA 0:27:54;4. PITZALIS ALESSANDRA 0:28:58;5. CAMPUS GRAZIELLA 0:28:58 ;6. PINNA MELANIA 0:29:46

Successo anche per la serata del sabato con la comicità di Gianluca Impastato e Pino e gli anticorpi che, tra applausi e risate del pubblico, hanno parlato anche del tema portante della manifestazione sapendo mixare la giusta dose di ironia e serietà. "La decima edizione della Corsa in Rosa ha segnato un passo in avanti - ha commentato il presidente Luca Sanna



soddisfatto per il successo della manifestazione - siamo riusciti a portare un messaggio sempre più netto e chiaro di no alla violenza contro le donne, lo abbiamo fatto attraversando la Sardegna con il Pink Tour, con l'aiuto delle 5 Opinion Leader e soprattutto grazie ai 5 mila che da tutta l'isola sono arrivati per correre contro la violenza". La manifestazione inserita nel calendario di eventi 'Sardegna isola dello sport' è stata finanziata dall'assessorato regionale al Turismo e gode del patrocinio del Comune di Sassari. Accanto alla Corsa in Rosa la Fondazione di Sardegna, Uisp Sassari e Atp Sassari.



## Corsa in Rosa 2021, sport e musica contro la violenza sulle donne

**Tutto pronto per il via alla Corsa in Rosa 2021, la tre giorni dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne.**

**Sassari – Domani 15 ottobre alle ore 10 in piazza d'Italia** è prevista la **cerimonia d'inaugurazione** a cui prenderanno parte, insieme al **presidente Luca Sanna, Rosanna Arru, assessora** ai Lavori pubblici, Manutenzioni, Gestione del Patrimonio e Strutture sportive del Comune di Sassari in rappresentanza dell'Amministrazione cittadina, **S.E. Mons. Gian Franco Saba, Arcivescovo** della Diocesi di Sassari. Parteciperanno, con alcune rappresentanti, la Brigata Sassari, i corpi di Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia Locale.

**La prima giornata si concluderà con la Notte Rosa.** La serata di venerdì, con inizio alle **20.30**, è un vero e proprio gala musicale. Le **voci femminili**, tra le più note del panorama sardo, si alterneranno sul palco per dare vita ad un messaggio in musica di deciso 'No' alla violenza contro le donne. **Maria Luisa Congiu, Laura Spano, Lucia Budroni, Francesca Lai, Laura Santucci** sono solo alcuni dei nomi che animeranno la serata presentata da **Giuliano Marongiu**.

La manifestazione, finanziata dall'**assessorato regionale al Turismo**, è inserita nel calendario di eventi '**Sardegna isola dello sport**' e gode del **patrocinio del Comune di Sassari**. Corrono accanto alla Corsa in Rosa **Fondazione di Sardegna, Uisp Sassari e Atp Sassari**.

# Forum Terzo Settore: Roma, il 20 ottobre l'assemblea con il rinnovo delle cariche e l'elezione del nuovo portavoce

“Energie sociali. Il vento del futuro” è il tema dell'assemblea del Forum del Terzo Settore, l'ultima alla presenza della portavoce Claudia Fiaschi., in programma il prossimo 20 ottobre a Roma presso Eurostars-Roma aeterna, via Casilina 126 (ore 9.30-13.30). Nel pomeriggio (riservato alle organizzazioni socie) si procederà al rinnovo delle cariche sociali e all'elezione del nuovo portavoce.

Ad aprire i lavori la relazione di Claudia Fiaschi, cui seguirà il panel “Alleanze, innovazione e cambiamento sociale” al quale interverranno fra gli altri Cristiano Gori (coordinatore scientifico Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza), Giovanni Parapini (direttore Rai per il sociale), Roberto Rossini (Alleanza contro la povertà in Italia), Pierluigi Stefanini (presidente Asvis). A seguire saluti istituzionali, tra gli altri, di tre ministri: Andrea Orlando (Lavoro e politiche sociali), Elena Bonetti (Pari opportunità e famiglia), Luigi Di Maio (Affari esteri e cooperazione internazionale). Quindi un secondo panel: “Agenda aperta. Gli Ets davanti alle ‘sfide’ del futuro”. Tra i partecipanti Vincenzo Costa (Consulta volontariato), Eleonora Vanni (Consulta impresa sociale), Luca Gori (Scuola superiore Sant'Anna di Pisa). Su “Profit – Non profit, prove di futuro sostenibile” interverranno Francesco Biciato (segretario Generale Forum Finanza sostenibile), Vincenzo Durante, (Invitalia), Massimiliano Monnanni (Poste italiane). Si parlerà quindi dei 10 anni con il Giornale radio sociale; infine le conclusioni affidate alla portavoce uscente.

(G.P.T.)



## Il Texas "vieta" lo sport agli atleti transgender

Potranno far parte delle squadre che corrispondono al genere con cui sono stati registrati alla nascita, e non quello in cui si

**identificano. Il disegno di legge, approvato giovedì alla Camera, approderà sulla scrivania del governatore Greg Abbott**

AGI - Dopo la legge sull'aborto, arriva dal Texas un'altra mossa legislativa destinata ad alimentare il braccio di ferro tra la Casa Bianca e lo Stato conservatore. Il Senato dello Stato ha, infatti, approvato un disegno di legge che impedisce agli atleti transgender delle scuole pubbliche di gareggiare in squadre che corrispondono al genere in cui si identificano. **Se maschi alla nascita, potranno entrare in squadre maschili; se nate femmine, in team femminili.**

Il disegno di legge, approvato giovedì alla Camera, approderà sulla scrivania del governatore Greg Abbott. Gli atleti maschi transgender potranno giocare in squadre maschili solo se non vi sono altre opzioni disponibili per lo sport.

Secondo Valoree Swanson, che ha presentato il disegno di legge in Senato, il provvedimento evita un vantaggio sleale delle femmine transgender contro le atlete biologicamente femmine alla nascita, ma ciò non è bastato a fermare le accuse di discriminazione: "Privare i ragazzi trans del diritto di partecipare alle attività scolastiche - ha affermato a Cbs News Susan Broyles Sookman dell'American Civil Liberties Union - **è sbagliato ed è una violazione dei loro diritti**".

**la Repubblica** Lunedì, 18 ottobre 2021

### **Pechino 2022** Oggi l'accensione della fiaccola

Questa mattina, alle 10.20 italiane, presso le rovine del tempio di Hera a Olimpia, si tiene la cerimonia di accensione della fiaccola che arriverà a Pechino, il 4 febbraio prossimo, per l'apertura dei Giochi invernali. L'evento sarà a porte chiuse.

**ANSA<sup>it</sup> Sport**

## **Tokyo, Vezzali: "La voglia di sport è la medaglia più bella"**

'Il nostro movimento rappresenta il rilancio del Paese'

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - "Credo che lo sport rappresenti in questo momento il rilancio del nostro Paese, dopo che la pandemia ci aveva relegati in casa. La cosa più bella è la voglia di sport che c'è da parte dei giovani: è questa la medaglia più bella per tutti".

Così Valentina Vezzali, sottosegretaria allo Sport, parlando al Senato durante la celebrazione degli olimpionici di Tokyo. (ANSA).

**CRONACHE**di  
*Il quotidiano indipendente*

# Calcio, Vezzali: “Stop contributi? Criticità da approfondire”

*"C'è particolare attenzione verso il mondo dello sport per consentirgli di avere un po' di respiro. La direzione è quella di puntare alla sospensione e alla rateizzazione di imposte e contributi, ci stiamo lavorando già da settimane".*

**ROMA** – “C'è particolare attenzione verso il mondo dello sport per consentirgli di avere un po' di respiro. La direzione è quella di puntare alla sospensione e alla rateizzazione di imposte e contributi, ci stiamo lavorando già da settimane”. Lo dice il sottosegretario con delega allo Sport, Valentina Vezzali, confermando la volontà di riconoscere alle società sportive colpite dalla pandemia la sospensione e la rateizzazione dei versamenti fiscali e contributivi. Per ora il provvedimento non è stato ancora licenziato e questo sta causando malcontento soprattutto nel mondo del calcio. “Il decreto nel quale poterlo inserire è quello fiscale ma la proposta presenta criticità che andranno approfondite, come emerso dal parere del Mef”, spiega Vezzali, assicurando che “in stretta sinergia con Figc e Lega lavoreremo affinché in sede di conversione sia data la possibilità alle società di ripartire, ma garantendo che entro un tot venga restituito tutto quanto. Ci stiamo lavorando -ripete-, c'è la massima attenzione del governo verso lo sport”.



## Il governo ignora le richieste del calcio. Delusione e rabbia di Figc e Lega

**Nel decreto fiscale approvato venerdì assente anche il riconoscimento della sospensione dei versamenti fiscali e contributivi. Il dossier sarebbe arrivato tardi al Tesoro**

Elisabetta Esposito

16 ottobre - ROMA

Delusione, rabbia, preoccupazione. Sono queste le parole che da ieri si sentono ripetere più spesso nei palazzi del nostro calcio. Le richieste avanzate dalla Figc, con il costante sostegno della Lega Serie A, al governo, su cui gli uffici federali avevano lavorato per mesi, sono state escluse dal decreto fiscale approvato ieri in Consiglio dei ministri. In Federcalcio si respira forte preoccupazione e giustificata delusione alla luce dei tanti sforzi fatti finora. Si parla di una grande occasione persa, ma non si perde la speranza: la partita non è chiusa, ripetono in via Allegri. L'obiettivo al di là di tutto è portare avanti le riforme che consentano al calcio di ripartire nel segno della sostenibilità e adesso, dopo quasi due anni di pandemia che hanno portato al calcio perdite per oltre 1,2 milioni di euro, è indispensabile essere aiutati. Il presidente Gravina ha più volte lanciato il suo grido di allarme e sperava di avere le prime risposte concrete con il decreto di ieri. Dovrà aspettare ancora. Anche a Milano, nella sede della Lega Serie A, l'atmosfera è pessima. La sorpresa è stata enorme nel non vedere accolta neanche una delle sette richieste che in estate, con una lettera a Draghi e ai suoi ministri, Gravina aveva portato avanti anche in nome dei club del massimo campionato. Oltretutto si trattava di provvedimenti che non prevedevano ristori ma, come ripetuto anche di recente dal presidente Dal Pino, si era deciso di puntare su manovre fiscali che allo Stato non sarebbero costate nulla.

## LA NORMA

Allora entriamo nel merito della più urgente richiesta fatta dal calcio per questo decreto e non ascoltata. Era stato chiesto di riconoscere alle società sportive, fortemente colpite dalla pandemia, la sospensione e la rateizzazione dei versamenti fiscali e contributivi. E attenzione, il provvedimento non sarebbe dovuto durare fino al 2024 come si era pensato in un primo momento ma, visto che il decreto è legato allo stato di emergenza sanitaria che scade il 31 dicembre del 2021, era stato scelto di limitare lo stop da luglio a dicembre di quest'anno per quanto riguarda i versamenti Inps e da marzo a dicembre per l'Irpef. Con questa necessaria modifica, si sperava che almeno su questo fronte la proposta potesse essere accolta. Che cosa è andato storto? Qualcuno ha parlato di un ritardo da parte del Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali nell'inviare la norma da valutare. Ricostruendo quanto accaduto nei giorni scorsi, il provvedimento sulla sospensione dei versamenti non è arrivato al preconseglio dei ministri di giovedì sera perché il Dipartimento per lo Sport l'ha inviato al Mef - il cui capo di gabinetto è tra l'altro il numero uno della Procura Figc, Giuseppe Chinè - quella stessa mattinata e vista l'importanza dell'intervento non ci sarebbe stato il tempo necessario per valutarlo, tanto che al momento si troverebbe ancora in istruttoria. Dunque tecnicamente la Vezzali, che aveva comunque già proposto una prima versione della norma a metà settembre in sede di conversione del decreto 105, non è andata oltre i tempi formalmente stabiliti per presentarla, ma arrivando a ridosso del preconseglio non ha permesso al Ministero di controllare a fondo. Fonti vicini al Sottosegretario parlano di bocciatura perché le richieste andavano oltre il 2021, dunque dopo la fine dello stato di emergenza, ma viste le modifiche fatte dalla Federcalcio di cui abbiamo già parlato e osservando il tipo di interventi a livello fiscale contenuti nel decreto, sembra che alla base del problema ci sia altro. L'impressione resta quella che il governo sia dubbioso sull'aiuto, seppure indiretto, al calcio, nonostante la grande dimensione sociale ed economica dell'industria del pallone. Senza dimenticare il ritorno in termini fiscali di cui grazie al pallone gode tutto il Paese.

## L'APPELLO

L'unico a parlare ribadendo la necessità del provvedimento è il presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli: "Riconoscere alle società sportive sospensione e rateizzazione dei versamenti è fondamentale per non aggravare una situazione già molto complicata, e mi riferisco in particolare modo alle società della Serie C. Si tratta di un provvedimento ampiamente discusso e condiviso con il Sottosegretario Vezzali. Le scadenze, che pendono come spade di Damocle, mi preoccupano molto, non ci sono più finanze disponibili. Da parte nostra, continueremo a lavorare perché il provvedimento possa essere recuperato in sede di conversione del decreto, per questo c'è bisogno del più ampio sostegno parlamentare". Le speranze ora sono tutte lì. E nella prossima e attesa Legge di Bilancio.



## Orlando: "Registro unico del Terzo settore entro il 2021"

di Redazione 16 ottobre 2021

La due giorni organizzata da Aiccon si è chiusa con il confronto fra l'economista Leonardo Becchetti, il presidente di Fondazione Cariplo Giovanni Fosti e i ministri delle Pari opportunità e Famiglia Elena Bonetti e quello del Lavoro e Politiche sociali Andrea Orlando (che sull'invio a Bruxelles del dossier fiscale sull'impresa sociale ha dichiarato che "ormai ci siamo"), intervistati dal direttore di Vita Stefano Arduini

L'edizione 2021 delle **Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile** promossa da **AICCON** ha chiuso oggi dopo due giornate di dibattiti e confronti che hanno visto la partecipazione di **oltre 30 relatori, 100 persone in presenza** al Palacongressi di Rimini e **oltre 6mila visualizzazioni** della diretta streaming. L'ingente azione messa in moto dall'approvazione del **PNRR** inaugura una nuova stagione di politiche e investimenti che non potranno limitarsi ad un agire redistributivo, ma dovranno aprire una nuova fase "contributiva" che coinvolga tutti gli attori sociali con l'obiettivo di formare coalizioni plurali e trasversali a diversi settori. Come ritrovare una "*buona politica*" per generare "*futuro buono*"? Sono questi i temi affrontati nella Sessione Conclusiva "**Ri-costruire lo spazio politico. Il ruolo distintivo del Terzo Pilastro nel PNRR**", realizzata in collaborazione con il magazine **VITA**, che ha visto la partecipazione di **Elena Bonetti**, Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia; **Andrea Orlando**, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; **Leonardo Becchetti**, Università Tor Vergata e **Giovanni Fosti**, Presidente Fondazione Cariplo, coordinati dal direttore di Vita **Stefano Arduini**. [Qui il video della giornata](#).

"Il problema della nostra società non è dato tanto dalla disuguaglianza ma dalla mancanza di opportunità, ovvero la disuguaglianza di opportunità – ha sottolineato **Leonardo Becchetti**, Università Tor Vergata – Le cinque proposte per la sostenibilità integrale che ho individuato riguardano l'infrastrutturazione sociale e promozione di governance multistakeholder, l'emissione di bond sociali di territorio per lo sviluppo comunitario, la promozione di indicatori di generatività a livello territoriale e per le imprese, la rigenerazione di borghi attraverso la valorizzazione di istituzioni a matrice comunitaria e infine la creazione e lo sviluppo delle comunità energetiche."

Come ha sollecitato **Giovanni Fosti**, Presidente Fondazione Cariplo nel suo intervento: "L'investimento sulle persone deve essere il primo degli investimenti. Occorre investire non solo in termini di contrasto all'ingiustizia, ma sul potenziale a cui si rinuncia se si accetta la frammentazione e l'esclusione di una parte della popolazione. Noi cerchiamo di fare uno sforzo di promozione delle comunità e di connessione di legami e mi piace riconoscere che siamo in tanti a fare questo sforzo".

"Oggi dobbiamo lavorare per creare strutturalmente processi di coesione e relazione che mettano tutti i soggetti coinvolti nell'ambito sociale in una dinamica di co-progettazione e co-responsabilità, creando un nuovo modello di cooperazione nel quale lo spazio di azione è condiviso e c'è co-partecipazione integrata tra soggetti diversi" ha evidenziato il **Ministro per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti**.

In chiusura il **Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando**, ha dichiarato: "Credo ci sia l'esigenza di superare alcune frammentazioni e contraddizioni del Terzo settore e lo dico con la massima riconoscenza per il lavoro svolto quotidianamente. Per il ruolo che oggi ha il Terzo settore e per le

opportunità che può offrire al Paese, c'è bisogno di costruire un fronte più compatto". Infine rispondendo a una domanda di Arduini, Orlando ha affermato che "Entro l'anno sarà operativo il Registro unico del Terzo settore, mentre per l'invio del fascicolo fiscale sull'impresa sociale a Bruxelles, ormai ci siamo".

Tutti i protagonisti, le informazioni utili ed il programma de **Le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile** sono disponibili sul sito [www.legiornatedibertinoro.it](http://www.legiornatedibertinoro.it)



## **Caritas Italiana: “Cresce la povertà e si allontanano gli obiettivi dell’Agenda 2030”**

Presentato oggi il ventesimo Rapporto sulla povertà dal titolo “Oltre l’ostacolo”. 25 anni fa il primo rapporto Caritas sulla povertà assoluta. “L’emergenza sanitaria ha colpito duramente il tessuto sociale ed economico. Solo in Italia si contano oltre un milione di poveri assoluti in più rispetto al pre-pandemia”

ROMA - Cresce la povertà assoluta in Italia e si allontanano così molti degli obiettivi dell’Agenda 2030 di Sviluppo sostenibile delle Nazioni unite. A tracciare un quadro aggiornato della povertà in Italia è il Rapporto 2021 di Caritas Italiana dal titolo “Oltre l’ostacolo” pubblicato oggi online. Il rapporto - che giunge a 25 anni dalla sua prima edizione - “si cala in un momento cruciale della vita del nostro Paese, ancora alle prese con la persistenza di un’emergenza sanitaria che ha colpito duramente il tessuto sociale ed economico, evidenziando tuttavia grandi esempi di risposta e resilienza, da parte di tanti attori, pubblici e privati”, si legge nel testo.

A decretare l’allontanamento dagli obiettivi dell’Agenda 2030, un rapporto delle Nazioni unite, secondo cui il Covid-19 ha di fatto rallentato a livello globale i progressi per il raggiungimento di gran parte dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile. “Sul fronte della povertà e della disuguaglianza - spiega la Caritas - , le persone in povertà estrema passano da 119 a 124 milioni; in un anno il tasso di individui sotto la soglia di povertà estrema sale così dall’8,4% al 9,5%. Non si registrava un aumento in tal senso dal 1998, attestano le Nazioni unite”.

**Il primo degli obiettivi dell’Agenda 2030 riguarda proprio il contrasto alla povertà.** “Solo in Italia si contano oltre un milione di poveri assoluti in più rispetto al pre-pandemia - spiega la Caritas -, arrivando al valore record di persone in stato di povertà assoluta, 5,6 milioni (pari a 2milioni di nuclei familiari)”. L’incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (9,4%), anche se la crescita più ampia, registrata da un anno all’altro, si colloca nelle regioni del Nord (dal 5,8% al 7,6%). Povertà assoluta che si mantiene al di sotto della media per le famiglie di soli italiani (6,0%) - seppur in crescita rispetto al 2019 (4,9%) -, mentre sale al 22,2% per le famiglie miste e al 26,7% per le famiglie di soli stranieri. Gli stranieri in povertà assoluta sono 1 milione e 500mila, con una incidenza pari al 29,3%, contro il 7,5% dei cittadini italiani, per un totale di 568mila famiglie povere.

**Negli ultimi dodici mesi si rafforza lo svantaggio di minori e giovani under 34.** Secondo l’Ocse, infatti, saranno i giovani a pagare il prezzo economico e sociale più alto della pandemia. “Questo non può dirsi di certo una novità correlata alla crisi attuale - si legge nel rapporto - anche se in essa sembra trovare nuova linfa e quindi ulteriori margini di peggioramento”. Da anni, infatti, la povertà assoluta tende ad aumentare

al diminuire dell'età tanto che l'incidenza maggiore si registra proprio tra bambini e ragazzi under 18 (13,5%), a fronte di un'incidenza del 5,4% per le persone over 65, spiega la Caritas. "In valore assoluto oggi in Italia si contano 1 milione 337 mila minori che non hanno l'indispensabile per condurre una vita quotidiana dignitosa - si legge nel rapporto -. Tra i minori sono soprattutto ragazzi e adolescenti a sperimentare le maggiori criticità, in particolare le fasce 7-13 anni e 14-17 anni". Secondo la Caritas, **“la povertà minorile non può lasciare indifferenti, costituisce infatti la forma più iniqua di disuguaglianza: in primo luogo perché incolpevole, ma anche per gli effetti di lungo corso che produrranno sulla vita dei ragazzi, soprattutto in termini di opportunità. Appare pregiudicato l'oggi e al contempo anche il loro domani”**.

Sono le famiglie più numerose a risentire maggiormente dell'incidenza della povertà assoluta che passa dal 20,5% tra le famiglie con cinque e più componenti, all'11,2% di quelle con quattro, mentre invece è all'8,5% se si è in tre. "La situazione si fa più critica se ci sono figli conviventi, soprattutto se si tratta di minori - spiega la Caritas -, e se sono più di uno: in quel caso l'incidenza sale infatti al 9,3% nelle famiglie con un solo figlio minore, al 22,7% in quelle che ne hanno tre (o più). Preoccupa anche la situazione delle famiglie mono-genitoriali: per loro la povertà sale in un solo anno di tre punti percentuali, arrivando all'11,7%".

**L'istruzione continua ad essere tra i fattori che più influiscono sullo stato di deprivazione**, oggi più del passato, sostiene la Caritas. "Dal pre-pandemia al 2020 si aggravano le condizioni delle famiglie la cui persona di riferimento ha conseguito al massimo la licenza elementare (o nessun titolo), passando da 10,5% a 11,1% e peggiorano visibilmente anche le condizioni di coloro che possiedono un diploma di scuola media inferiore, dal 8,6% al 10,9% - si legge nel rapporto -. Nei nuclei dove il capofamiglia ha almeno un titolo di studio di scuola superiore si registrano valori di incidenza molto più contenuti (4,4%)". Tuttavia, proprio sul fronte educativo le conseguenze della pandemia risultano essere "assai gravi", spiega il rapporto, "collegate per lo più alla chiusura delle scuole per due anni scolastici consecutivi (2019-20 e 2020-21)". In Italia il 78% delle scuole italiane ha garantito le video-lezioni con gli insegnanti, con frequenze più elevate per quelle secondarie di primo grado (pari all'86%) e per gli istituti del Nord, con punte vicine al 90% in Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. Nel Mezzogiorno, invece, si registrano performance più basse della media (76%), con i valori minimi in Molise (69%) e Campania (71%). Complessivamente gli studenti che non hanno partecipato alle video-lezioni risultano quasi 600 mila, pari all'8% degli iscritti, con un minimo di esclusi nelle regioni del Centro (5%) e valori più elevati (9%) nel Mezzogiorno (con un massimo del 13% in Sardegna)".

**Il 2020 inoltre segna un “netto peggioramento” delle condizioni di vita degli occupati** per i quali l'incidenza della povertà sale dal 5,5% al 7,3%. "Per le famiglie con persona di riferimento inquadrata come operaio o assimilato il peso della povertà arriva al 13,2% - si legge nel rapporto -, fra i lavoratori in proprio al 7,6%. Risulta stabile invece, la situazione delle famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro (4,4%) o in cerca di occupazione (19,7%), quest'ultima come di consueto molto elevata".

**La pandemia ha avuto “conseguenze impietose” anche sulla riduzione dei divari di genere**. "Secondo l'ultimo rapporto del World Economic Forum (Wef), Global Gender Gap Report 2021, la crisi sanitaria ha di fatto fortemente rallentato a livello globale i progressi verso l'uguaglianza tra uomini e donne - spiega la Caritas -. Il rapporto evidenzia impatti sproporzionati avuti nel corso del 2020 tra universo maschile e femminile, i cui echi risuoneranno a lungo, vanificando in qualche modo molti dei risultati raggiunti negli ultimi anni. Oggi la capacità di colmare le differenze di genere fra uomini e donne a livello mondiale è del 68% (nel 2019 era del 68,6%). Si allungano così i tempi stimati per il raggiungimento della parità a livello mondiale: per colmare i divari uomo-donna serviranno ancora 135,6 anni, a fronte dei 99,5 previsti solo un anno fa".

© Riproduzione riservata





# Istat, le istituzioni non profit sono cresciute dello 0,9%

di Redazione

L'istituto ha presentato tutti i dati al 2019 del sociale italiano. Ecco la fotografia che rivela come il settore sia in crescita sotto tutti i profili: numero di organizzazioni, numero di occupati e per realtà che aderiscono al 5 per mille

**L'Istat ha partecipato alle Giornate di Bertinoro per l'economia civile 2020 con l'intervento "Presentazione Istat sulle Istituzioni Non Profit", in cui è stata presentata l'analisi "Il settore non profit in Italia: trend, forme organizzative, cinque per mille".**

«Le informazioni statistiche sul numero di istituzioni non profit attive in Italia nel 2019 e sulle loro principali caratteristiche strutturali vengono oggi diffuse a partire dai dati del registro statistico», ha spiegato **Sabrina Stoppiello, Responsabile Censimento permanente delle istituzioni non profit**, «Nella strategia dei censimenti permanenti<sup>1</sup>, avviati dall'Istat nel 2016, il registro è aggiornato annualmente attraverso l'integrazione di diverse fonti amministrative. Ogni tre anni l'informazione sul settore viene poi completata da una rilevazione campionaria che permette di cogliere gli aspetti peculiari e la dinamicità del settore non profit, garantendo sia l'articolazione del quadro informativo di carattere strutturale sia l'analisi in serie storica».

Il settore non profit in lieve crescita

Alla data del 31 dicembre 2019 le istituzioni non profit attive in Italia sono 362.634 e, complessivamente, impiegano 861.919 dipendenti. Tra il 2018 e il 2019 le istituzioni non profit crescono dello 0,9%, meno di quanto rilevato tra il 2017 e il 2018 (+2,6%) mentre l'incremento dei dipendenti si mantiene intorno all'1,0% in entrambi gli anni.

PROSPETTO 1. ISTITUZIONI NON PROFIT E DIPENDENTI. Anni 2011, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, valori assoluti

	2011	2015	2016	2017	2018	2019
Istituzioni non profit	301.191	336.275	343.432	350.492	359.574	362.634
Dipendenti delle istituzioni non profit	680.811	788.126	812.706	844.775	853.476	861.919

Le istituzioni aumentano di più nel Mezzogiorno e al Centro

Nel 2019, analogamente all'anno precedente, le istituzioni crescono di più al Sud (1,8%), nelle Isole (+1,2%) e al Centro (+1,1%) rispetto al Nord (+0,3%). Nel dettaglio, le regioni che presentano gli incrementi maggiori sono il Molise (+4,7%), la Calabria (+3,2%), la provincia autonoma di Bolzano (+2,6%) e la Puglia (+2,6%) mentre quelle contrassegnate da una variazione negativa sono Basilicata (-1,1%), Friuli-Venezia Giulia (-0,3%), Piemonte (-0,3%) e Liguria (-0,1%). Malgrado la maggiore crescita del Mezzogiorno, i divari regionali restano consistenti: il numero

di istituzioni ogni 10 mila abitanti è molto più elevato nelle regioni del Nord-est (70,7), del Centro (68,2) e del Nord- ovest (63,0) rispetto a quello che si osserva nelle regioni del Sud (47,4) e delle Isole (52,6) (Prospetto 2). I dipendenti impiegati dalle istituzioni non profit crescono invece di più al Sud (+1,6%) e al Nord (+1,4%) mentre sono stabili al Centro e in lieve flessione nelle Isole (-0,3%). Le regioni con l'incremento più sostenuto sono Sardegna (+6,3%), Valle d'Aosta (+3,8%) e Puglia (+3,5). Al contrario, si registra un calo degli occupati in Molise(- 7,0%), Sicilia (- 3,9%), Abruzzo (-2,1%), Lazio (-0,9%), Marche (-0,6%), Basilicata (-0,6%) e Liguria (-0,3%). Circa un terzo dei dipendenti del settore non profit è impiegato nel Nord-ovest mentre le incidenze più basse si registrano al Sud (12,2%) e nelle Isole (7,3%).

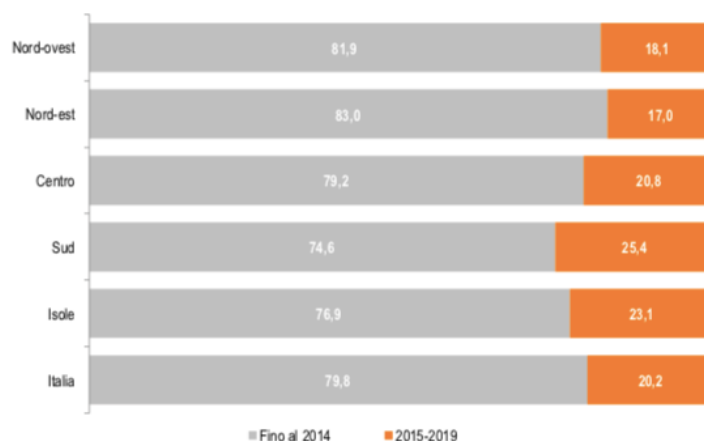
**PROSPETTO 2. ISTITUZIONI NON PROFIT E DIPENDENTI PER REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2019, valori assoluti, variazioni percentuali e rapporto di incidenza sulla popolazione.**

Regioni/Province autonome e Ripartizioni	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	Per 10 mila abitanti	Var. % 2019/2018	v.a.	Per 10 mila abitanti	Var. % 2019/2018
Piemonte	30.011	69,6	-0,3	74.669	173,2	0,7
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste <sup>(a)</sup>	1.410	112,8	0,0	1.842	147,3	3,8
Lombardia	58.124	58,0	0,7	193.653	193,1	1,9
Liguria	11.152	73,1	-0,1	22.401	146,9	-0,3
<b>Nord-Ovest</b>	<b>100.697</b>	<b>63,0</b>	<b>0,3</b>	<b>292.565</b>	<b>183,0</b>	<b>1,4</b>
Bolzano / Bozen	5.755	108,0	2,6	9.911	186,1	2,8
Trento	6.490	119,0	0,5	13.789	252,8	2,3
Trentino-Alto Adige / Südtirol	12.245	113,6	1,5	23.700	219,8	2,5
Veneto	31.087	63,7	0,2	80.060	164,1	0,0
Friuli Venezia Giulia	10.973	91,0	-0,3	20.583	170,6	1,6
Emilia-Romagna	27.900	62,5	0,3	83.059	186,1	2,3
<b>Nord-Est</b>	<b>82.205</b>	<b>70,7</b>	<b>0,3</b>	<b>207.402</b>	<b>178,4</b>	<b>1,4</b>
Toscana	28.182	76,3	1,4	52.819	143,0	2,0
Umbria	7.130	81,9	0,5	11.938	137,2	0,7
Marche	11.566	76,5	0,1	19.027	125,8	-0,6
Lazio	33.812	58,7	1,5	109.918	191,0	-0,9
<b>Centro</b>	<b>80.690</b>	<b>68,2</b>	<b>1,1</b>	<b>193.702</b>	<b>163,7</b>	<b>0,0</b>
Abruzzo	8.316	64,3	1,2	11.375	87,9	-2,1
Molise <sup>(a)</sup>	2.063	68,6	4,7	3.377	112,4	-7,0
Campania	21.489	37,6	0,8	34.481	60,4	2,7
Puglia	18.968	48,0	2,6	39.132	99,0	3,5
Basilicata	3.767	68,1	-1,1	5.954	107,6	-0,6
Calabria	10.329	54,5	3,2	11.103	58,6	0,0
<b>Sud</b>	<b>64.932</b>	<b>47,4</b>	<b>1,8</b>	<b>105.422</b>	<b>76,9</b>	<b>1,6</b>
Sicilia	22.664	46,5	1,1	39.273	80,6	-3,9
Sardegna	11.446	71,0	1,6	23.555	146,2	6,3
<b>Isole</b>	<b>34.110</b>	<b>52,6</b>	<b>1,2</b>	<b>62.828</b>	<b>96,9</b>	<b>-0,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>362.634</b>	<b>60,8</b>	<b>0,9</b>	<b>861.919</b>	<b>144,5</b>	<b>1,0</b>

(a) La stima dello stato di attività delle istituzioni non profit è meno accurata nei domini di numerosità ridotta.

Le istituzioni non profit “giovani” più diffuse nel Mezzogiorno Un’istituzione non profit su cinque è stata costituita tra il 2015 e il 2019, quota che varia in relazione alla localizzazione geografica. Le istituzioni nate prima del 2015 sono più presenti nel Nord-est (83,0%) e nel Nord- ovest (81,9%) e meno diffuse nel Sud (74,6%) dove invece è più elevata la quota di istituzioni costituite a partire dal 2015 (25,4%) (Figura 1).

FIGURA 1. ISTITUZIONI NON PROFIT SECONDO LA RIPARIZIONE GEOGRAFICA E IL PERIODO DI COSTITUZIONE.  
Anno 2019, composizione percentuale



Diminuisce il numero di cooperative sociali ma non il personale dipendente

Nel 2019, come l'anno precedente, diminuisce il numero di cooperative sociali attive in Italia (-1,7%). Il resto delle istituzioni non profit segna invece un aumento: +3,2% quelle con altra forma giuridica<sup>3</sup>, +1,9% le fondazioni e +0,7% le associazioni (Prospetto 3). L'associazione resta la forma giuridica che raccoglie la quota maggiore di istituzioni (85,0%), seguono quelle con altra forma giuridica (8,5%), le cooperative sociali (4,3%) e le fondazioni (2,2%).

I dipendenti aumentano nelle istituzioni non profit con altra forma giuridica (+4,0%) e nelle cooperative sociali (+1,1%) mentre diminuiscono per fondazioni (-1,0%) e associazioni (-0,6%). La distribuzione dei dipendenti per forma giuridica resta piuttosto eterogenea, con il 53,1% impiegato dalle cooperative sociali e quote che si attestano al 18,9% nelle associazioni e al 16,1% nelle istituzioni non profit con altra forma giuridica.

PROSPETTO 3. ISTITUZIONI NON PROFIT E DIPENDENTI PER FORMA GIURIDICA  
Anno 2019, valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali

Forme giuridiche	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	%	Var. % 2019/2018	v.a.	%	Var. % 2019/2018
Associazione riconosciuta e non riconosciuta	308.085	85,0	0,7	163.125	18,9	-0,6
Cooperativa sociale	15.489	4,3	-1,7	456.928	53,1	1,1
Fondazione	8.065	2,2	1,9	102.898	11,9	-1,0
Altra forma giuridica	30.995	8,5	3,2	138.968	16,1	4,0
<b>TOTALE</b>	<b>362.634</b>	<b>100,0</b>	<b>0,9</b>	<b>861.919</b>	<b>100,0</b>	<b>1,0</b>

Nel settore dello sport una istituzione non profit su tre  
Il settore dello sport rappresenta il 33,1% delle istituzioni non profit; seguono i settori delle attività culturali e artistiche (16,9%), delle attività ricreative e di socializzazione (13,6%), dell'assistenza sociale e protezione civile (9,5%). Rispetto al 2018, le istituzioni non profit che aumentano di più sono quelle attive nei settori della tutela dei diritti e attività politica (+9,3%), delle altre attività (+8,6%), dell'ambiente (+8,2%). Diversamente, si osserva una lieve flessione delle istituzioni nel settore delle attività sportive (-1,7%) (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. ISTITUZIONI NON PROFIT E DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' PREVALENTE.  
Anno 2019, valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali

Settori di attività prevalente	Istituzioni			Dipendenti <sup>(a)</sup>		
	v.a.	%	Var. % 2019/2018	v.a.	%	Var. % 2019/2018
Attività culturali e artistiche	61.186	16,9	0,4	21.479	2,5	-1,8
Attività sportive	120.106	33,1	-1,7	19.790	2,3	0,3
Attività ricreative e di socializzazione	49.138	13,6	2,0	11.266	1,3	2,0
Istruzione e ricerca	14.059	3,9	0,5	128.344	14,9	0,5
Sanità	13.298	3,7	6,1	188.506	21,9	1,1
Assistenza sociale e protezione civile	34.380	9,5	2,4	324.192	37,4	1,5
Ambiente	5.930	1,6	8,2	2.165	0,3	2,0
Sviluppo economico e coesione sociale	6.678	1,8	2,0	102.678	11,9	0,5
Tutela dei diritti e attività politica	6.340	1,7	9,3	3.291	0,4	4,2
Filantropia e promozione del volontariato	4.030	1,1	6,8	2.483	0,3	12,2
Cooperazione e solidarietà internazionale	4.550	1,3	5,5	3.900	0,5	-5,0
Religione	17.070	4,7	0,0	9.976	1,2	-1,8
Relazioni sindacali e rappresentanza interessi	23.956	6,6	2,1	39.044	4,5	1,0
Altre attività	1.913	0,5	8,6	4.805	0,6	1,4
<b>TOTALE</b>	<b>362.634</b>	<b>100,0</b>	<b>0,9</b>	<b>861.919</b>	<b>100,0</b>	<b>1,0</b>

(a) Nel caso di istituzioni che svolgono più attività, la variazione dei dipendenti può riguardare il settore d'attività secondario e non quello prevalente.

I dipendenti crescono in misura maggiore nei settori della filantropia e promozione del volontariato (+12,2%) e della tutela dei diritti e attività politica (+4,2%) mentre diminuiscono in quelli della cooperazione e solidarietà internazionale (-5,0%), della religione (-1,8%) e delle attività culturali e artistiche (-1,8%).

Più eterogenea di quella delle istituzioni, la distribuzione del personale dipendente è concentrata in pochi settori: assistenza sociale (37,4%), sanità (21,9%), istruzione e ricerca (14,9%) e sviluppo economico e coesione sociale (11,9%).

Senza lavoratori dipendenti oltre l'85% delle istituzioni non profit  
Il ricorso al personale dipendente è più frequente in alcuni settori d'attività. Nel complesso l'85,6% delle istituzioni non profit opera senza dipendenti, con le eccezioni dei settori dello sviluppo economico e coesione sociale e dell'istruzione e ricerca in cui tale quota scende rispettivamente al 30,2% e al 42,4%. In questi due settori più di un'istituzione su cinque impiega almeno dieci lavoratori; percentuali sopra il 10% si rilevano anche nei settori dell'assistenza sociale e protezione civile (12,5%) e della sanità (12,2%). Diversamente, nei settori delle attività culturali e artistiche, sportive e ricreative e di socializzazione, della filantropia e promozione del volontariato e dell'ambiente oltre il 90% delle istituzioni opera senza impiegare personale dipendente per lo svolgimento delle proprie attività (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. ISTITUZIONI NON PROFIT PER SETTORE DI ATTIVITA' PREVALENTE E CLASSE DI DIPENDENTI. Anno 2019, composizioni percentuali

Settori di attività prevalente	Nessun dipendente	1-2	3-9	10 e più	Totale
Attività culturali e artistiche	92,1	4,9	2,3	0,7	100,0
Attività sportive	95,4	2,9	1,3	0,3	100,0
Attività ricreative e di socializzazione	94,0	3,8	1,8	0,4	100,0
Istruzione e ricerca	42,4	10,4	24,9	22,3	100,0
Sanità	71,5	7,2	9,1	12,2	100,0
Assistenza sociale e protezione civile	69,6	7,8	10,1	12,5	100,0
Ambiente	92,1	4,3	2,9	0,7	100,0
Sviluppo economico e coesione sociale	30,2	16,6	26,6	26,6	100,0
Tutela dei diritti e attività politica	88,8	7,0	3,1	1,1	100,0
Filantropia e promozione del volontariato	91,1	4,3	3,1	1,5	100,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	87,9	6,3	4,0	1,8	100,0
Religione	84,5	10,3	4,1	1,1	100,0
Relazioni sindacali e rappresentanza interessi	72,6	15,5	8,2	3,7	100,0
Altre attività	71,9	13,4	8,9	5,8	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>85,6</b>	<b>5,9</b>	<b>4,8</b>	<b>3,7</b>	<b>100,0</b>

Attiva come organizzazione di volontariato una istituzione non profit su dieci. La classificazione delle istituzioni secondo la forma giuridica solo in parte riesce a rappresentare i diversi profili organizzativi che caratterizzano il settore non profit. A tal fine, le istituzioni non profit si possono classificare con un maggiore dettaglio in base alle principali forme organizzative definite dalla legislazione speciale di questo settore.

Al 31 dicembre 2019, il 10,0% delle istituzioni non profit è rappresentato da organizzazioni di volontariato (36.4374 in valore assoluto), il 5,4% da associazioni di promozione sociale<sup>5</sup>, il 4,5% da imprese sociali<sup>6</sup> e il 3,8% da Onlus (Prospetto 6). Il peso delle forme organizzative muta significativamente considerando i dipendenti impiegati: le imprese sociali occupano oltre la metà dei dipendenti (53,8%), seguono le altre istituzioni non profit (31,9%), le Onlus (9,6%), le organizzazioni di volontariato (3,2%) e le associazioni di promozione sociale (1,4%). La media dei dipendenti per istituzione è pari a 28 tra le imprese sociali e a 6 tra le Onlus mentre scende all'unità tra le altre forme organizzative.

PROSPETTO 6. ISTITUZIONI NON PROFIT E DIPENDENTI SECONDO LE PRINCIPALI FORME ORGANIZZATIVE. Anno 2019, valori assoluti e composizioni percentuali

Forme organizzative	Istituzioni		Dipendenti	
	v.a.	%	v.a.	%
Organizzazione di volontariato	36.437	10,0	27.603	3,2
Associazione di promozione sociale	19.660	5,4	12.343	1,4
Impresa sociale	16.388	4,5	463.692	53,8
Onlus	13.663	3,8	82.957	9,6
Altra istituzione non profit	276.486	76,3	275.324	31,9
<b>TOTALE</b>	<b>362.634</b>	<b>100,0</b>	<b>861.919</b>	<b>100,0</b>

Considerando i principali profili organizzativi delle istituzioni non profit emergono alcune differenze territoriali (Prospetto 7). Le associazioni di promozione sociale sono relativamente più diffuse nel Nord-est (9,8%) e meno presenti nelle Isole (1,5%) e al Sud (3,7%). Diversamente, l'incidenza di imprese sociali è più elevata nelle Isole (8,3%) e al Sud (6,9%) ed inferiore al 4% nel resto del Paese. Rispetto al territorio, la distribuzione delle organizzazioni di volontariato e delle Onlus è più omogenea. Le organizzazioni di volontariato sono più presenti nel Nord-est

(11,7%) mentre le Onlus risultano leggermente più diffuse nelle regioni del Nord-ovest (4,6%), del Centro (4,3%) e delle Isole (4,3%). Infine, la percentuale di istituzioni non profit con altra forma organizzativa oscilla tra il 73,2% del Nord-est e il 78,8% del Nord-ovest.

PROSPETTO 7. PRINCIPALI FORME ORGANIZZATIVE DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2019, valori assoluti e composizioni percentuali

Forme organizzative	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Organizzazione di volontariato	9.579	9,5	9.617	11,7	8.251	10,2	6.120	9,4	2.870	8,4	36.437	10,0
Associazione di promozione sociale	3.424	3,4	8.033	9,8	5.273	6,5	2.419	3,7	511	1,5	19.660	5,4
Impresa sociale	3.709	3,7	2.480	3,0	2.872	3,6	4.501	6,9	2.826	8,3	16.388	4,5
Onlus	4.649	4,6	1.861	2,3	3.440	4,3	2.230	3,4	1.483	4,3	13.663	3,8
Altre istituzioni non profit	79.336	78,8	60.214	73,2	60.854	75,4	49.662	76,6	26.420	77,5	276.486	76,3
<b>TOTALE</b>	<b>100.697</b>	<b>100,0</b>	<b>82.205</b>	<b>100,0</b>	<b>80.690</b>	<b>100,0</b>	<b>64.932</b>	<b>99,9</b>	<b>34.110</b>	<b>100,0</b>	<b>362.634</b>	<b>100,0</b>

Le principali forme organizzative delle istituzioni non profit si diversificano anche rispetto alle attività svolte (Prospetto 8). Le organizzazioni di volontariato sono attive prevalentemente nei settori di intervento tradizionale: assistenza sociale e protezione civile (41,8%) e sanità (24,6%). Le Onlus sono più presenti nella cooperazione e solidarietà internazionale (17,5%) oltre che nel settore dell'assistenza sociale e protezione civile (42,4%). Le imprese sociali operano principalmente nei settori dell'assistenza sociale e protezione civile (44,2%) e sviluppo economico e coesione sociale (32,9%), sebbene non sia trascurabile la quota di imprese attive nel campo dell'istruzione e ricerca (9,7%). Diversamente, le associazioni di promozione sociale svolgono prevalentemente attività culturali e artistiche (38,8%) e ricreative e di socializzazione (32,6%). Infine, gli ambiti che caratterizzano maggiormente le altre istituzioni non profit sono le attività sportive (42,7%) e gli altri settori (16,4%)

PROSPETTO 8. PRINCIPALI FORME ORGANIZZATIVE DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT PER SETTORE DI ATTIVITA' PREVALENTE. Anno 2019, composizioni percentuali

Settori di attività prevalente	Organizzazione di volontariato	Associazione di promozione sociale	Impresa sociale	Onlus	Altre istituzioni non profit	Totale
Attività culturali e artistiche	11,4	38,8	2,3	12,3	17,1	16,9
Attività sportive	1,4	8,1	0,4	1,8	42,7	33,1
Attività ricreative e di socializzazione	6,5	32,6	1,4	3,7	14,3	13,6
Istruzione e ricerca	0,9	2,5	9,7	5,7	3,9	3,9
Sanità	24,6	1,8	7,6	6,2	0,7	3,7
Assistenza sociale e protezione civile	41,8	8,3	44,2	42,4	1,6	9,5
Ambiente	6,7	2,2	0,1	4,7	0,9	1,6
Sviluppo economico e coesione sociale	0,2	1,0	32,9	0,1	0,4	1,8
Tutela dei diritti e attività politica	2,0	2,8	0,1	1,0	1,8	1,7
Cooperazione e solidarietà internazionale	3,6	0,8	0,1	17,5	0,2	1,3
Altri settori <sup>(a)</sup>	0,9	1,1	1,2	4,6	16,4	12,9
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Gli altri settori di attività comprendono: filantropia e promozione del volontariato, religione, relazioni sindacali e rappresentanza interessi e altre attività

In crescita le istituzioni non profit beneficiarie del cinque per mille  
 Nel 2019 sono 61.858 le istituzioni non profit iscritte nell'elenco degli enti destinatari del cinque per mille (17,1% del totale, +2,4% rispetto all'anno precedente). Al momento della dichiarazione dei redditi queste istituzioni hanno raccolto complessivamente oltre 13 milioni di scelte dei contribuenti (+1,9% rispetto al 2018) per un importo totale di 448,3 milioni di euro (Prospetto 9).

Il confronto tra la distribuzione delle istituzioni ammesse al contributo del cinque per mille e quella delle scelte operate dai contribuenti consente di individuare i settori di attività maggiormente premiati dai cittadini. I settori d'attività che presentano una percentuale di scelte superiore al peso relativo delle istituzioni che vi operano sono istruzione e ricerca (23,2% contro 5,1%), sanità (16,4% contro 10,6%) e cooperazione e solidarietà internazionale (11,9% contro 5,2%). La percentuale di scelte è invece inferiore alla quota di istituzioni nei settori delle attività sportive (3,7% contro 19,9%), culturali e artistiche (3,9% contro 11,7%), ricreative e di socializzazione (3,3% contro 8,1%), dell'assistenza sociale e protezione civile (24,8% contro 30,4%).

Il numero di scelte è più elevato nei settori della cooperazione e solidarietà internazionale (71 considerando la mediana) e della sanità (68) e più basso in quelli dello sviluppo economico e coesione sociale (14), delle attività sportive (16) e culturali e artistiche (18). La distribuzione degli importi rispetto al settore di attività dell'istituzione non profit beneficiaria del cinque per mille è piuttosto simile a quella delle scelte dei contribuenti.

PROSPETTO 9. ISTITUZIONI NON PROFIT BENEFICIARIE DEL CINQUE PER MILLE, NUMERO DELLE SCELTE DEI CONTRIBUENTI E IMPORTO TOTALE PER SETTORE DI ATTIVITA' PREVALENTE. Anno 2019, valori assoluti e in euro, composizioni percentuali

Settori di attività prevalente	Istituzioni non profit		Numero scelte dei contribuenti		Importo totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Attività culturali e artistiche	7.210	11,7	511.220	3,9	19.155.814	4,3
Attività sportive	12.328	19,9	483.155	3,7	16.640.897	3,7
Attività ricreative e di socializzazione	5.031	8,1	433.345	3,3	13.055.927	2,9
Istruzione e ricerca	3.172	5,1	3.052.174	23,2	118.635.186	26,4
Sanità	6.566	10,6	2.161.645	16,4	70.656.752	15,8
Assistenza sociale e protezione civile	18.790	30,4	3.240.284	24,8	102.575.223	22,9
Ambiente	2.112	3,4	570.349	4,3	17.385.070	3,9
Sviluppo economico e coesione sociale	1.626	2,6	326.897	2,5	8.161.240	1,8
Tutela dei diritti e attività politica	761	1,2	291.215	2,2	7.329.291	1,6
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.247	5,2	1.567.862	11,9	60.359.167	13,5
Altri settori <sup>(a)</sup>	1.015	1,6	506.024	3,8	14.354.924	3,2
<b>TOTALE</b>	<b>61.858</b>	<b>100,0</b>	<b>13.144.170</b>	<b>100,0</b>	<b>448.309.491</b>	<b>100,0</b>

(a) Gli altri settori di attività comprendono: filantropia e promozione del volontariato, religione, relazioni sindacali e rappresentanza interessi e altre attività

Per quanto riguarda la forma organizzativa, le scelte compiute dai contribuenti attraverso il cinque per mille hanno interessato principalmente le Onlus (32,5%) e le organizzazioni di volontariato (26,6%), in misura minore le imprese sociali (3,5%). Nel dettaglio, considerando la mediana, il numero delle scelte è pari a 57 tra le Onlus, scende a 46 tra le organizzazioni di volontariato ed è più basso tra associazioni di promozione sociale (23) e imprese sociali (21).

PROSPETTO 10. ISTITUZIONI NON PROFIT BENEFICIARIE DEL CINQUE PER MILLE, NUMERO DELLE SCELTE DEI CONTRIBUENTI E IMPORTO TOTALE SECONDO LE PRINCIPALI FORME ORGANIZZATIVE. Anno 2019, valori assoluti e in euro

Forme organizzative	Istituzioni non profit		Numero scelte dei contribuenti		Importo totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Organizzazione di volontariato	20.231	32,6	3.499.132	26,6	108.673.447	24,2
Associazione di promozione sociale	7.702	12,5	1.637.203	12,5	47.768.254	10,7
Impresa sociale	5.688	9,2	462.281	3,5	14.596.816	3,3
Onlus	11.306	18,3	4.277.397	32,5	154.076.391	34,4
Altro	16.931	27,4	3.268.157	24,9	123.194.583	27,5
<b>TOTALE</b>	<b>61.858</b>	<b>100,0</b>	<b>13.144.170</b>	<b>100,0</b>	<b>448.309.491</b>	<b>100,0</b>

## “Omaggio allo sport tricolore”: a Palazzo Madama l’evento Senato&Cultura

Applausi per i tanti vincitori nel magico 2021, da Dell’Aquila e Busà a Bebe Vio, passando per Spinazzola e Colbrelli, mentre Jacobs parla delle polemiche recenti sul Green Pass: “Ognuno di noi non pensi solo a se stesso ma anche agli altri, soprattutto alle persone più fragili. Dobbiamo cercare di fare del bene al prossimo”

Mario Canfora

Una grande festa anche al Senato della Repubblica. Nell’aula di Palazzo Madama il titolo dato all’evento, “Omaggio allo sport tricolore”, è la giusta sintesi per celebrare le vittorie dei campioni italiani che hanno brillato nelle Paralimpiadi e Olimpiadi di Tokyo 2020, agli Europei di calcio e in altre specialità come il ciclismo. L’omaggio fa parte del 18° appuntamento di “Senato&Cultura”, la rassegna voluta dal presidente Elisabetta Casellati che dal 2019 vede il Senato e la Rai impegnati a valorizzare il patrimonio culturale italiano, celebrando così oggi l’eccellenza italiana nello sport e l’immagine vincente dell’Italia che i nostri atleti hanno proiettato nel mondo nel 2021 che magari altre soddisfazioni potrà ancora offrirci.

### REGALO

Da Bebe Vio (“Le mie medaglie sono di tutti, ho un team favoloso”) a Jacobs (“Facevo il lungo, ma nei 100 vado meglio...”), da Colbrelli che ha trionfato nella Parigi Roubaix (“Mai avrei potuto pensarlo”) a Spinazzola (“Spero di rientrare per novembre”) accompagnato dal presidente della Figc Gabriele Gravina (“I successi degli azzurri il regalo più bello al Paese dopo mesi difficili”), fino a ricordare le gesta del mitico Pietro Mennea grazie alla presenza della moglie Manuela Oliveri: spazio per tutti al Senato, alla presenza anche della sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali (“La voglia di sport è la medaglia più bella”), del presidente del Coni Giovanni Malagò (“La vittoria dell’Italia all’Europeo ci ha gasati”), del Comitato paralimpico Luca Pancalli (“Oggi l’Italia è innamorata degli atleti paralimpici”) e dal numero 1 di Sport e Salute Vito Cozzoli (“Lo sport di base fondamentale”).

### VACCINI

A margine dell’evento, Jacobs si è soffermato anche sulle polemiche legate al vaccino anti covid e al Green Pass: “In questo momento è fondamentale che ognuno di noi non pensi solo a se stesso ma anche agli altri, soprattutto alle persone più fragili. Dobbiamo cercare di fare del bene al prossimo”. Alla domanda se tra gli atleti azzurri ci sia qualcuno contrario al vaccino, l’olimpionico dei 100 metri ha così risposto: “Assolutamente no, si sono tutti vaccinati fin da subito. Non abbiamo mai dovuto convincere qualcuno a farlo”.



## Finché c’è calcio c’è lagnanza

Finché c’è calcio c’è lagnanza. Si lamenta Maurizio **Sarri** - non è una novità - perché non riesce a lavorare come vorrebbe con la **squadra**: l’addestramento, per il gioco del tecnico della Lazio, è quasi tutto. «Difficile



*capire la situazione quando i calciatori sono sempre in giro per il mondo» ha protestato ieri. «Si allenano più in nazionale che nei club. Non è più il mio calcio, questo, ora è uno show in cui tutti i partecipanti cercano di spremere gli appassionati per fare soldi. Io dopo le soste ho sempre un certo tipo di timore perché arrivano giocatori che si sono allenati e hanno giocato in otto, nove modi diversi. Staccano la spina, seguono altri concetti e non è scontato che riescano a riattaccarla subito nei club».*

Tutto vero, non nuovo eppure condivisibile; è altrettanto vero che proprio il calcio-business consente ad allenatori e giocatori di guadagnare cifre un tempo considerate impensabili. Ma questo è un appunto fin troppo banale e populista. Da anni scriviamo che **Fifa** e **Uefa** si sono trasformate in organizzatori compulsivi di eventi, abbandonando il ruolo di regolatori e organi di controllo del sistema. In fondo la pensiamo come Sarri. Curiosa, ancorché non sospetta, è la tempistica del lamento: stavolta, almeno in teoria, il più penalizzato non è Sarri, bensì il suo avversario che ha ricevuto i sudamericani poche ore prima della partita.

Si lamenta anche **Commisso** - ed è la terza o la quarta volta in meno di due mesi -: critica l'incidenza dei procuratori sui destini dei loro assistiti. Ho simpatia per Rocco e la sua Politik, ma risulta a me, come ad altri, che avrebbe - sì - voluto rinnovare il contratto di Vlahovic in scadenza fra 20 mesi ma anche che la Fiorentina ha rilasciato - non da ieri - dei mandati nel tentativo di cedere l'attaccante con la giusta soddisfazione economica.

La legge Bosman esiste da 26 anni, in un quarto di secolo tutti i club hanno preso calciatori a parametro zero. Se i presidenti vogliono realmente cambiare lo stato delle cose, questa disposizione di legge, devono rivolgersi alle istituzioni. Altra strada non c'è. Per quanto riguarda le commissioni "eccessive", poi, gli stessi presidenti paganti dovrebbero trovare un accordo globale perché sino a quando alcuni loro colleghi continueranno a elargire decine di milioni agli intermediari, per evitare di pagare il cartellino, l'andazzo non cambierà. Stabiliscano tutti insieme, attraverso le varie leghe e l'Eca, i confini da rispettare rigorosamente e in pochissimo tempo il peso dei procuratori calerà.

E si lamentano Federcalcio e Lega: non hanno gradito - non è la prima volta - il comportamento del sottosegretario con delega allo sport Valentina Vezzali che, a loro dire, avrebbe inviato in ritardo e in forma incompleta la richiesta di "sostegni fiscali" per il calcio. A metà luglio, valutati i disastrosi effetti della pandemia sui ricavi da stadio (azzerati) e da sponsorizzazione - iniezioni vitali - e registrati i pianti a diretto dei presidenti di società, Gravina e Dal Pino invocarono la sospensione dei versamenti fiscali e previdenziali della stagione '21-22, puntando sulla rateizzazione in cinque anni. Suggestarono inoltre misure finanziarie straordinarie con la previsione di strumenti di debito garantiti dallo Stato. Niente da fare: bocciati

su tutta la linea. Non dalla Vezzali però - la segnalazione dei collaboratori dell'ex schermitrice -: la proposta di rateizzazione l'ha presentata in tempo (mercoledì sera) ma i tecnici di Palazzo Chigi hanno obiettato che il piano andava oltre termini fissati dal Governo. E quindi ciccia. Altre lacrime.



## I giocatori del Tottenham hanno fermato una partita per soccorrere un tifoso

Domenica la partita del campionato di calcio inglese tra Newcastle e Tottenham, giocata al St. James's Park di Newcastle, è stata sospesa per alcuni minuti dopo che uno dei giocatori in campo si era accorto che un tifoso aveva avuto un malore sugli spalti. Al 40° del primo tempo Sergio Reguilón, terzino spagnolo del Tottenham, ha notato un uomo accasciarsi tra i tifosi del Newcastle e un altro praticargli un massaggio cardiaco. A quel punto il giocatore ha avvisato l'arbitro, e con l'aiuto del compagno di squadra Eric Dier ha coinvolto velocemente i medici con i defibrillatori per prestare soccorso all'uomo. La partita è stata quindi sospesa per una decina di minuti, quando il risultato era di 1 a 2 per il Tottenham, e l'uomo è stato trasportato in ospedale, dove si trova ora in condizioni stabili. La partita è ripresa poi regolarmente, e il Tottenham ha vinto per 3 a 2.

### LIVORNO TODAY

## Sport e integrazione, l'Africa Academy Calcio per la prima volta al campionato provinciale Uisp: "La nostra una missione umanitaria"

L'associazione, nata nel 2016 per impulso del presidente Franco Marrucci, mira a favorire il percorso di inserimento nella nostra società di ragazzi provenienti dal continente africano

Una **missione sociale** ed **umanitaria**, nata con lo scopo di favorire l'integrazione dei ragazzi provenienti dal continente africano attraverso lo sport. E quest'anno, per la prima volta, l'**Africa Academy Calcio**, associazione nata nel 2016 per impulso del presidente Franco Marrucci, parteciperà al **campionato provinciale amatori Uisp**, che prenderà il via lunedì 18 ottobre. Un modo per favorire ulteriormente il percorso di inserimento nella nostra società dei 24 atleti attualmente tesserati, allontanando quegli stereotipi e quei pregiudizi che, purtroppo, circondano ancora spesso le persone provenienti dai territori africani.

Un impegno, quello dell'Africa Academy Calcio, che ha portato l'associazione a ottenere importanti **riconoscimenti** nel corso di questi anni, come la "Menzione Speciale", onorificenza per meriti umanitari conferita dal presidente del Coni Giovanni Malagò, la Pergamena dell'Unicef e l'Oscar per i diritti umani da parte di Africa Premium, consegnato al presidente Marrucci a Milano nelle scorse settimane.

Marrucci: "Una missione umanitaria, i nostri ragazzi vogliono sentirsi normali"

La squadra, che si allenerà al campo "Della Pace" di Shangai, sede anche delle partite interne di Seini Yaffa e compagni, e che negli anni scorsi ha partecipato a diversi tornei in Toscana, è stata presentata nel pomeriggio di venerdì 15 ottobre al circolo Arci Colline, che metterà a disposizione dell'associazione uno dei propri locali per fornire un contributo attivo all'iniziativa.

"Vogliamo ringraziare la Uisp che ci ha accettato nel loro campionato, a differenza di ciò che ha fatto la federazione: volevamo infatti partecipare al torneo di Terza Categoria sulla base di un tesseramento gratuito, come già avvenuto da altre parti in circostanze simili, ma ciò non è stato possibile - ha dichiarato **Franco Marrucci** -. I nostri ragazzi adesso sono comunque felici: finalmente hanno la possibilità di misurarsi in un campionato vero. Ma la nostra, più che sportiva, è una **missione umanitaria**: vogliamo dimostrare con i fatti che l'amore per gli altri è la cosa più importante nella vita. Questi ragazzi sarebbero restati volentieri nelle loro case se nei loro Paesi avessero avuto un lavoro o se non fossero stati tormentati dalla guerra. Il nostro obiettivo - ha concluso - è cooperare tutti insieme per dare loro il diritto di essere dei ragazzi normali, come tutti gli altri".

© Riproduzione riservata



## Campionato Uisp Volley, sette squadre pronte per la prima fase

Livorno 17 ottobre 2021

Sette squadre pronte a dare la partenza alla Fase 1 del Campionato Nazionale Pallavolo **Amatori Misto** organizzato dal Comitato **Uisp** delle **Terre Etrusco-Labroniche**. Si parte **lunedì 18 ottobre** con il match inaugurale che vedrà affrontarsi alle 21.30 Polisport e Marina Volley alla Palestra Fattori di Livorno.

A seguire, martedì 19 ci sarà la gara tra Fritti Misti e Vicarello Volley, in programma sempre alle 21.30 ma alla Palestra Mazzini di Livorno, quindi mercoledì 20 si chiuderà il quadro del primo turno con la sfida Allezziti – A.s.d Pegaso (ore 21.30 sul parquet delle Mazzini).

La settima formazione iscritta alla Fase 1 del campionato Nazionale Pallavolo **Amatori Misto di pallavolo** è la Resurrezione, che resterà a riposo la prima giornata, per esordire alla seconda contro Pegaso, in data 5 novembre.

Il calendario è articolato in gare di andata e ritorno e la regular season si completerà il 24 marzo 2022, per poi lasciare spazio ai playoff, cui accederanno le prime quattro classificate. Ci sono attesa ed entusiasmo per la ripartenza di una competizione che si è dovuta fermare a marzo 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, quindi torna a disputarsi dopo un anno e mezzo di stop forzato.

«È positivo – dichiara **Francesca Galvagno**, responsabile Pallavolo per Uisp Terre Etrusco-Labroniche -, che si possa ripartire in sicurezza. Sono molto fiera di poter collaborare con passione e massimo impegno per il settore della pallavolo, sport che mi tiene impegnata da circa 40 anni, durante i quali ho vestito i panni di giocatrice, allenatrice e arbitro. Siamo pronti ed emozionati per la alla FASE 1 del campionato Nazionale Pallavolo **Amatori Misto**, torneo che per causa Covid lo scorso anno è stato interrotto e quindi non c'è stato un vincitore nell'ultima edizione.

Adesso c'è soddisfazione per la ripartenza, i ragazzi e le ragazze che partecipano meritavano di rientrare in palestra, quindi buon divertimento e che vinca il migliore»

## Uisp Scherma Orvieto, Edoardo Lo Conte è vice campione italiano

Strepitosa medaglia d'argento per Edoardo Lo Conte, **sabato 16 ottobre**, ai Campionati Italiani di Riccione nella categoria Ragazzi Spada Maschile. Figlio d'arte, il giovane schermidore orvietano ha portato in evidenza i colori della città di Orvieto al Gran Premio Giovanissimi che si è svolto dopo il posticipo dovuto alla pandemia e che ha assegnato i titoli italiani per il 2021.

Su un totale di 152 partecipanti nella sua categoria, Edoardo ha condotto una gara sempre in crescendo. Dalle 9.30 di mattina, assalto dopo assalto, è giunto alla finale ad otto battendo un pari età di Pisa. In diretta streaming ha, quindi, affrontato i quarti di finale con un atleta ligure, imponendosi con un netto 15-5. In semifinale, in una coreografia degna di un campionato italiano, si è imposto per 15-13 su un atleta proveniente dalla Sicilia.

È giunto, quindi, a giocarsi il titolo con un atleta di Forlì in un assalto che lo ha visto sempre dominare, almeno fino ad un minuto dal termine quando è stato raggiunto sul 9 pari. A 14 secondi dalla fine ha subito una stoccata (9-10), che però ha saputo prontamente recuperare a 7 secondi dal termine. Giunto al minuto supplementare, con il sorteggio della priorità a sfavore, solo una stoccata in rimessa a pochi secondi dalla fine ha evitato ad Edoardo di salire sul gradino più alto. Peccato, ma rimane comunque l'ottimo e strepitoso risultato del secondo posto.

"È un risultato che premia i tanti mesi di allenamento anche durante la pandemia. Non si è mai fermato. Ha lavorato duramente e ci ha sempre creduto. Tutti noi sapevamo della sua forza e in fondo speravamo in buon risultato. È mancato solo un pizzico di fortuna per raccogliere il massimo, ma va bene così. È giovane e promette molto bene. Ci sarà modo per riprovarci". Queste le parole del suo Maestro e zio, Davide Lo Conte, che lo ha seguito a fondo pedana insieme al papà Domenico, anche lui maestro di scherma.

Oltre ad Edoardo, sempre nella categoria Ragazzi Spada ha fatto una buona prestazione anche Flavio Montesanti, giunto 26esimo. Questi i risultati degli orvietani:

- Ragazzi Spada: Edoardo Lo Conte (2°), Flavio Montesanti (26°), Filippo Vagni (147°)
- Ragazze Spada: Ludovica Foresi Ludovica (87°)
- Allieve Spada: Sofia Tognarini Sofia (62°), Caterina Della Ciana (73°), Fiorinda Urbani (85°), Elena Custolino (108°)
- Maschietti Spada: Lorenzo Mugnari Lorenzo (70°), Gabriele Nencioni (84°), Nicolò Clementi Nicolò (119°)
- Giovanissime Spada: Elena Rocchini (65°)

# Coppa Uisp: avanti tutta per Cristal Palace, Atletico Barbriere e Muppet

GROSSETO – Seconda settimana di coppa per il calcio a 5 a Grosseto, con le squadre che si stanno settando e preparando per l'imminente inizio del campionato. I gironi di coppa stanno prendendo pian piano fisionomia, per alcune squadre era però l'esordio stagionale, con le big che non hanno tradito le attese. A partire dal **girone A**, dove il Crystal Palace gioca sul velluto e firma un eloquente 13 a 0 contro i Wild Boars: negli inglesi spicca nel tabellino marcatori come sempre Briaschi, ma anche Banchi fa la sua parte. Pareggio per 5 a 5 nell'altro match tra Fc Boccalone e Las Palmas Ristopub, con il poker di D'Elia che impreziosisce la contesa.

Nel **gruppo B**, invece, ottima la prova dell'Angolo Pratiche di Coen che, con Contena e Marri, tengono aperta fino alla fine la gara con il Barbagianni Carrozzeria Tirrena: ci pensano però Khribech e capitan Vagaggini a portare i tre punti con il 7 a 6 finale. Buona la prima per il Professione Casa di Federico Birelli: la manita di Giulio Leoni spiana la strada nel 6 a 4 contro la Pizzeria Pepe Nero.

Nel **girone C** l'Atletico Barbriere conferma tutta la propria caratura battendo 7 a 2 un ottimo complesso come la Pizzeria Ballerini (Capolupo 2): decisive le doppiette di Merkoqi, Santamaria e De Luca. Pareggio pirotecnico (8-8) tra Underdogz ed Endurance Team: strepitosa la performance di Matteo Ciacci, che mette a segno tutte le reti dei ragazzi di Meattini, mentre Longo e Marino sono i più propositivi per gli Underdogz. Due larghe vittorie caratterizzano il **raggruppamento D**, dove il Muppet prosegue nel proprio percorso netto con la convincente affermazione (16 a 4) sul Ristorante Pizzeria Il Melograno propiziata dai gol del tandem Stefanini-Niccolaini, mentre l'Istia Campini, in attesa di recuperare proprio il match con Il Melograno, ha la meglio 13 a 2 sul Partizan Degrado, che vede l'esordio di Cristian Petrullo. Branca e Mensi, però, fanno sorridere il team di Roberto Galloni.

Situazione intrigante nel **girone E**, dove il Bascalia si issa solitario al comando dopo il successo di misura (3-2) su I Rigattieri Cdp: il team moldavo sbatte contro le parate di un super Soro, ma riesce ad avere la meglio con la doppietta di Petcov e il centro di Tarlev. Bene Gabriele Fazzi per il team di Fallani. Convincente vittoria per il Montalcino che piega 7 a 3 il Roda Beer: Conti non basta ad arginare le folate di Pacenti, Ferretti e Tarducci.

Nel **gruppo F** i tris di Di Carmine e Pessia spediscono in orbita il Lokomotiv Grosseto di Corridori che certifica la prima posizione con l'8 a 3 sull'Istia Longobarda. Ci pensa poi Porcelli a completare l'opera. Vittoria a tavolino per i Mega Drivers sul Pinco Pallino, prima affermazione nelle competizioni Uisp per la neonata società.

Nel **girone G** Tpt Pavimenti Vetulonia e Ritual Fc si contendono la leadership del raggruppamento: i ragazzi di Boni provano ad allungare con le reti di Leonardo Chiti e Cozzolino, Sbroli tiene in pista i suoi che poi trovano con Shaba l'allungo decisivo fino al 10 a 6 finale. Primi tre punti per lo Sporting Talamone che piega 6 a 4 il Roccalbegna (Shtjefni 3): Lashin e Moro Iglesias lanciano i ragazzi di Biozzi.

## **CALCIO UISP Campionato a 8 e Campionato a 6, inizia il countdown verso inizio stagione**

Nella giornata di giovedì scorso sono stati presentati altri due campionati UISP pronti a partire: il Campionato a 8 e il Campionato a 6, mentre per presentare il Campionato a 7 si dovrà attendere ancora la riunione di giovedì prossimo, 21 ottobre 2021.

Dopo la partenza del Campionato del Lavoratore che oggi vede chiudersi la seconda giornata, all'inizio dell'ultima settimana di ottobre prenderanno il via altri due campionati.

Il Campionato a 8, interamente disputato a Villa Gavotti da sedici squadre suddivise in due raggruppamenti, avrà come giornate in cui verranno disputate le sfide quelle comprese dal lunedì al venerdì e terminerà il 20 maggio. I primi due giorni della settimana si giocheranno le quattro gare del Girone 1, mentre dal mercoledì al venerdì quelle del Girone 2. Si comincerà lunedì 25 ottobre con la sfida tra KF Service Genova Galaxy e Pro Secco FC. Prima della seconda giornata di andata subito un turno di sosta dall'1 al 5 novembre prossimi.

Come si svolgerà il Campionato a 8? Verranno disputate gare di andata e ritorno al termine delle quali le prime 4 società classificate di ogni girone accederanno ai playoff e le società dal 5° all' 8° posto ai playout. La regular season dovrebbe concludersi il 4 marzo 2022. A quel punto verranno composti due nuovi gironi e le società si incontreranno in gare di sola andata per decretare i vincitori.

Martedì 26 ottobre prenderà il via anche il Campionato a 6, interamente giocato sui campi dell'Olimpic Prà. A partecipare saranno 11 società inserite all'interno di un unico girone all'italiana (ogni turno riposerà una delle formazioni che prendono parte al campionato). Il primo match in programma sarà Real Ponente-Aletico Vitello in programma martedì 26 ottobre (ore 21). Dopo la prima giornata, il Campionato a 6 osserverà subito un turno di riposo dal 2 al 4 novembre prossimi.

## **CALCIO UISP Campionato del Lavoratore "Categoria 1": è il turno dei successi casalinghi**

14 reti segnate

Si è chiusa la seconda giornata del Campionato del Lavoratore Categoria 1 e lo ha fatto con 14 gol segnati e i primi due pareggi del raggruppamento, fra cui il primo a reti bianche, quello maturato al "Tre Campanili" fra ASD Cattolica Bogliasco e USD Campomorone Sant'Olcese. Da segnalare in apertura la mancata disputa di Fia Italtobrokers ASD e ASD Golfo Paradiso PRCA per un disguido dovuto alla gestione del campo di Sori (la partita sarà recuperata il prossimo 3 novembre alle ore 21.30 a Recco).

Tabellini alla mano, conferma il proprio primato in classifica il Saint Trappa imponendosi per 3-0 contro i New Old Boys al "Taviani" di Bavari. In rete per la capolista D'Agostino, D'Amato e Bombaro, col primo che scatta in vetta alla classifica marcatori.

Tiene il passo l'AF Calcio NBTC che vince al Baiardo, a Sant'Eusebio, contro i Boca Devils. Risultato finale di 3-1 con Mucaria, Trapani e Notarnicola in gol per la formazione padrona di casa e Tringali per la formazione ospite, che esordiva in campionato dopo aver riposato alla prima giornata (in questo secondo turno è toccato a Frigo Genova).

Oltre al già citato 0-0 di Bogliasco, un altro segno X sarebbe maturato in via Felice Maritano, sui campi di Begato. Si tratta del 2-2 tra Ansaldo Energia e ASDPS G. Siri. Botta e risposta tra le due formazioni che hanno mandato in gol da una parte Mallia e Cocchella (Ansaldo Energia), dall'altra Colistra e Lucagrossi (ASDPS G. Siri).

Chiude il resoconto di giornata il 2-1 di Borzoli tra ASLA Genova Edilizia Genovese e Deportivo 2007 Saar. Portano la firma di De Francesco e Carrara le reti che avrebbero regalato tre punti al sodalizio in maglia nera. Di Rapallino la rete del momentaneo pareggio.

**IL GIUNCO**.NET  
il quotidiano della Maremma

## **Ancora un mercoledì sulle due ruote con il Trofeo Tubino**

ROSELLE – Ultimo appuntamento per gli amanti delle due ruote. Mercoledì prossimo a Roselle andrà in scena il trofeo Tubino, manifestazione di ciclismo amatoriale organizzata dal Marathon Bike, Avis Comunale di Grosseto, sotto l'egida della Uisp e patrocinata dalla Provincia e Comune di Grosseto.

La partenza della manifestazione che di fatto chiuderà la stagione di gare organizzate dalla squadra grossetana, verrà data alle ore 15 nei pressi del bar Tubino di Roselle, mentre l'arrivo verrà posto nello strappo di salita della strada che porta a Nomadelfia.